

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GENNAIO 1875

tarvi un nuovo aumento. Io penso che i recenti mutamenti avvenuti nelle cariche primarie di quel tribunale, gli altri che ho ordinato e l'invio di un nuovo giudice aggiunto saranno mezzi sufficienti ad ottenere, nel corso dell'anno, o la cessazione assoluta o per lo meno una notevole diminuzione dell'arretrato giustamente deplorato dall'onorevole Negrotto.

Molto prima d'ora ho dovuto occuparmi di questo inconveniente, che mi era stato denunziato e, dietro un esame molto accurato, sono giunto a persuadermi che coi mezzi ordinari il Ministero potrà provvedere e far pago il giusto desiderio dell'onorevole Negrotto, che sarà certamente il desiderio della sua città natale.

Io penso che quando l'onorevole Negrotto abbia la sofferenza di attendere i risultati che noi potremo ottenere in qualche mese dai recenti provvedimenti che sono stati dati riguardo al tribunale di Genova, si farà egli con me persuaso che, senza accrescerne il personale, senza ricorrere a rimedi straordinari, noi potremo far cessare uno stato di cose che è derivato da circostanze accidentali che in questo momento non occorre ricordare ed analizzare. Varrà molto meglio l'avvisare al rimedio, come io mi propongo di fare.

PATERNOSTRO PAOLO. Ringrazio l'onorevole ministro della risposta che mi ha dato, e soggiungo che mi metto a sua disposizione per il caso che voglia conoscere nomi e dettagli, onde non paia che io sia venuto a parlare con troppa leggerezza. La Camera comprenderà che io ho voluto attenermi ad un linguaggio strettamente parlamentare: chi sa intendere, intenda.

Ho voluto richiamare su questo punto l'attenzione dell'onorevole ministro pel bene del paese e della giustizia, e non mai per peggiorare la condizione delle cose.

Dunque, se l'onorevole ministro lo vorrà, io mi permetterò poi di dare privatamente altre spiegazioni più esatte, perchè chi deve provvedere, provveda.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Negrotto.

NEGROTTIO. Ringrazio l'onorevole ministro per la dichiarazione fatta che nel più breve termine, forse anche in quest'anno stesso, potrà cessare l'arretrato delle cause civili e correzionali presso il tribunale di Genova.

Io mi auguro che questa sua promessa abbia effetto; però temo che nell'anno venturo io dovrò ritornare su questo argomento, perchè sarà difficile che in un solo anno si possa togliere tutto l'arretrato, quantunque di fatto il tribunale sieda quattro

volte la settimana, senza che vi sia aggiunta una quinta sezione.

Ad ogni modo prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e mi dico soddisfatto.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 3 s'intenderà approvato nella somma di lire 20,303,000.

Capitolo 4. Magistratura giudiziaria (Spese di ufficio), lire 870,000.

INDELLI. Debbo anch'io fare una modesta raccomandazione all'onorevole guardasigilli per le spese di ufficio dei magistrati. Parlo delle spese di ufficio delle Corti di assise.

Per fortuna non mi trovo più nel caso di dover parlare la mia causa; ma avrei torto di dimenticare coloro che si trovano nella posizione in cui io mi sono trovato fino a poco tempo indietro.

Non mi intratterò degli stipendi dei presidenti delle Corti di assise, perchè capisco che non è qui il luogo di parlarne. Ma debbo raccomandare all'onorevole ministro guardasigilli, il quale con molta diligenza vuol curare tutte le particolarità dell'amministrazione della giustizia, perchè voglia anche colla stessa diligenza regolare l'uso delle spese di ufficio.

I presidenti delle Corti di assise, quando i due rami del Parlamento avranno tempo di occuparsene, saranno, io spero, presi in quella benigna considerazione che meritano per le loro fatiche.

Chi legge il nostro regolamento giudiziario, crede che il presidente delle Assise sia davvero qualche cosa di grosso. E l'onorevole guardasigilli sa meglio di me che quelle pompe nascondono la miseria. Ma noi oggi non possiamo fare, si dice, aumenti degli stipendi.

Ad ogni modo, se non possiamo nemmeno parlare di quelle misure provvisoriale che con tanta saggezza proponeva l'onorevole Castelli nel Senato, quando chiedeva che si concedessero in proporzione ai presidenti di Assise le indennità che pur si danno ai giudici istruttori, se, dico, non è ancora il tempo di parlare di tutto ciò, ho bisogno di richiamare l'attenzione dell'onorevole guardasigilli su qualche cosa che si attiene all'esattezza nell'uso delle spese di ufficio, relativamente alle esigenze del servizio.

Se noi non avessimo l'illuminazione della Camera, che realmente mi sembra che non illumini troppo, non potremmo continuare le nostre tornate fino ad ora tarda. Le Assise che debbono lavorare continuamente, e lavorare molto, e sono particolarmente in alcuni Circoli convocate dall'un capo all'altro dell'anno, hanno bisogno d'illuminazione, hanno bisogno di carta, hanno bisogno, in una pa-